

BULLETTINO

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

La riunione consigliare che, secondo l'avviso inserito nel precedente *Bullettino* (pag. 289), si tenne nel giorno di giovedì 18 dicembre corrente, fu, malgrado il rigore della stagione, anzichè numerosa; giacchè pochi consiglieri vi mancarono, e l'assenza della maggior parte di questi venne da legittimi motivi giustificata. La seduta, presieduta dall'illustre commendatore conte Freschi, durò quasi tre ore. Le discussioni furono assai animate ed efficaci allo scopo di assicurare il buon andamento e l'utilità vera dell'istituzione. Tutti gli argomenti all'ordine del giorno vennero esauriti; eccone il modo:

1. Confermata l'ammissione (col 1879) del Consorzio Ledra-Tagliamento fra i corpi morali contribuenti in favore della Società, nonchè quella dei nuovi soci effettivi signori: Rossi Francesco (Udine), Disnan Giovanni (Cussignacco), De Rubéis nob. Leonardo (Mazzanins), e Mongiat Giacomo (Spilimbergo). E riveduto l'elenco generale dei membri contribuenti, il quale attualmente consta, oltrechè di 41 corpi morali (Provincia, Comuni ed altri istituti), di soci privati 175.

2. Rinnovato pel 1880 il convegno già stabilito col dott. Ferdinando Paganini, per cui vennero a questi affidate la compilazione, pubblicazione e spedizione del *Bullettino* verso il corrispettivo importo degli ordinari contributi sociali privati.

3. Fissato sulle seguenti basi il bilancio economico preventivo pel 1880:

a) Le contribuzioni ordinarie dei corpi morali (Provincia, Comuni, ecc.) riservate per le spese sociali ordinarie (pigione, custodia e pulizia dei locali d'ufficio, ajuti personali, illuminazione, riscaldamento, corrispondenza, cancelleria, ecc.);

b) La rendita del fondo sociale *Vittorio*

Emanuele e tutti i proventi straordinari eventuali (sussidii governativi, speciali della Provincia, di altri corpi morali e di privati) riservati pegli scopi speciali e secondo i desiderii dei rispettivi oblatori.

4. Stabilito in massima di promuovere, per l'autunno 1880, una seconda Esposizione-Fiera di vini friulani, di macchine ed attrezzi di viti coltura e vinificazione e contemporanea mostra di uve della Provincia.

5. Rieletto il commendatore Gherardo conte Freschi quale rappresentante dell'Associazione presso la Giunta di vigilanza del r. Istituto tecnico di Udine pel quinquennio 1880-84.

6. Presa cognizione dello stato in cui si trovano le trattative già iniziate, pur col mezzo dell'Associazione agraria Friulana, fra il Ministero dell'agricoltura e commercio, la Provincia e il Lascito Sabattini per la istituzione di una Scuola agraria elementare con podere e convitto, specialmente intesa a formare buoni agricoltori, gastaldi e fattori di campagna. — Assentito in massima dalla rappresentanza del Lascito predetto, il piano per l'attuazione della Scuola venne sottoposto alle deliberazioni del Consiglio amministrativo della Provincia, la quale essendo pure chiamata dal Ministero a contribuirvi, col mezzo di esso Consiglio (adunanza straordinaria del 21 giugno 1879), si è impegnata di farlo nella misura di annue lire 1500 per cinque anni. Con tanto favore incamminate le cose, si aveva buon fondamento di sperare che l'amenissima e comodissima villa dei conti Sabattini, situata in Pozzuolo del Friuli, esser dovesse col principio del 1880, se non prima, tramutata nella proposta Scuola-Podere. Senonchè, felicemente superate le difficoltà che più pareva contrariassero codesto desiderio, taluna fatalmente ne insorse per cui del desiderio stesso dovrassi

per qualche tempo ancora attendere la realizzazione. Per buona ventura gli ostacoli peranco non vinti risguardano assai meno la sostanza che la forma delle cose. La progettata Scuola agraria elementare teorico-pratica (soprattutto pratica) è sinceramente voluta dal Governo, il quale, avendola anzi proposta, ha pure promesso di aiutarla con una somma per le spese d'impianto e con due quinti delle spese annue di mantenimento. Sinceramente desiderata dalla Provincia e dal Lascito Sabattini ormai impegnati a provvedere per il resto; sinceramente e generalmente invocata dal paese, il quale nella detta Scuola già vede un mezzo pratico e potente per migliorare le depresse condizioni della sua agricoltura, non si può dubitare che tanto il prelodato Ministero, quanto gli onorevoli amministratori del Lascito faranno ogni sforzo affinchè questo vivissimo desiderio venga al più presto possibile soddisfatto.

7. Udito il rapporto del socio consigliere dott. Pecile, presidente del Comitato pel patronato degli agricoltori friulani emigranti per l'America meridionale, sulle cose dal Comitato stesso in ordine al proprio fine operate e sui dati di fatto che il morboso fenomeno dell'emigrazione ha relativamente alla nostra provincia sinora presentati. — In riguardo alle conseguenze, quantunque si possa ritenere che i nostri proprietari terrieri si sieno ormai assuefatti a riguardarle con calma e senza di soverchio allarmarsene, tuttavia, considerate le nuove cause per cui i nostri contadini si sentono spinti ad abbandonare il paese natio, e visto che, specialmente in alcuni distretti della provincia (Cividale, Pordenone ed altri), dopo un certo periodo di sosta, si è di cosiffatta smania manifestata una tal quale recrudescenza, il relatore conclude affermando il proposito che il Comitato mantiene di occuparsi con sollecitudine degli studi che dal Consiglio gli furono in argomento affidati.

8. Stabilito di convocare i Soci in generale adunanza entro il febbraio prossimo venturo per la rinnovazione delle cariche sociali e per gli altri oggetti d'ordine prescritti dallo Statuto; e di convocare in pari tempo il Consiglio per una seduta da tenersi nel giorno stesso dell'adunanza generale suddetta al fine di

discutere e deliberare su alcuni argomenti di speciale interesse per la nostra agricoltura.

L. MORGANTE, segretario.

CANALE LEDRA-TAGLIAMENTO

Prima che l'anno vada a raggiungere gli altri nell'eternità, ed approfittando della forzata sospensione de' lavori, imposta dal rigore eccezionale della stagione, eccomi a fornire, per coloro che seguono con interesse l'andamento delle opere di canalizzazione delle acque del Ledra-Tagliamento, alcune notizie sui lavori finora eseguiti; su quelli che ancora rimangono a farsi e sulle spese sostenute a tutto novembre prossimo passato.

Delle due tratte in cui è diviso il primo tronco del canale principale, la prima, che si estende dalla presa di Ledra al ponte di Farla (metri 5800) è completamente ultimata in ogni sua parte. Alla sistemazione della seconda, compresa fra il succitato ponte e quello di San Daniele, percorrente l'alveo del fiume (metri 3500 circa) si darà mano dopo eseguito l'abbassamento a quest'ultimo ponte, secondo il progetto Locatelli, e sistemato il secondo tronco, di cui più sotto.

Ultimata è pure la sistemazione del tratto di Ledra immediatamente a monte dell'edificio di presa, lungo metri 320 circa, largo sul fondo metri 20.00, e presidiato da argini laterali a scarpe inclinate, rivestite di uno strato di calcestruzzo, col piano della banchina alto sul fondo metri 4.00. Tale tratto parte dal manufatto scaricatore, e dopo superata una naturale risvolta viene con dolce chiamata ad incontrare in linea retta il suddetto edificio, formando vicino al medesimo un capace bacino, il di cui fondo fu presidiato da platea in calcestruzzo.

Il manufatto scaricatore, basato sopra una platea generale di calcestruzzo, consta di tre bocche munite di paratoje, larghe metri 1.50, alte dalla soglia alla chiave dell'arco a tutto sesto metri 2.00, divise da pile in pietra tufo grosse metri 0.40. La soglia, i rostri, gli stivi ed i cappucci sono in pietra piacentina; il ripiano sopra gli archi in lastre di pietra tufo; le ali d'accompagnamento a monte ed a valle in muratura comune, con rivestimento di pietra tufo nelle faccie viste. Sul ripiano in corrispondenza agli stivi s'innalzano i

pilastrini in pietra piacentina, che sopportano i meccanismi per il gioco delle paratoje.

Al descritto manufatto fa seguito, all'estremità del menzionato tratto di Ledra, l'edificio di presa delle acque. Questo edificio, a due piani, consta di sei bocche a doppia paratoja, ed è lungo fra le ali d'accompagnamento a valle metri 13, profondo metri 4.10, alto fino al secondo ripiano metri 4.00, e riposa sopra solida fondazione in calcestruzzo, a cui è sovrapposta una platea generale in pietra piacentina che costituisce la soglia delle bocche. Queste sono larghe ciascuna metri 1.50, alte dalla soglia fino al primo ripiano metri 2.40, divise fra loro da pile in pietra tufo grosse metri 0.40. I rostri, gli stivi ed i cappucci a monte sono in pietra piacentina, a valle in pietra tufo, meno gli stivi uguali a quelli d'amonte. Di pietra piacentina sono pure formati i due ripiani, i quali distano verticalmente fra loro metri 1.20. Al primo si discende mediante due scalette laterali in pietra. Sopra il secondo ripiano posano i pilastrini in pietra, destinati all'ugual ufficio dei suddescritti per lo scaricatore.

Il manufatto è accompagnato a monte da due robuste ali costruite in muratura comune e rivestite di pietra tufo. All'ala destra poi si attacca un solido spallone di ugual costruzione, a cui fa riscontro altro simile sulla sponda destra del Ledra, destinati a racchiudere il sostegno da costruirsi attraverso il Ledra, dopo però che saranno completati i lavori di sistemazione del secondo tronco nell'alveo del Corno.

Ufficio del suddetto sarà quello di sollevare il pelo d'acqua del fiume quanto abbisogna per fornire alle bocche la dovuta competenza, e nel tempo stesso a dar sfogo alle acque sovrabbondanti di piena. Al momento poi dell'asciutta del canale, servirà, in unione allo scaricatore, a smaltire l'intero volume d'acqua del Ledra.

Il detto sostegno sarà costituito da una diga o traversa in muratura, lunga metri 20.58, con scarpa interna inclinata dell' 1 per 1, e l'interna del 5 per 1, il tutto basato sopra platea generale di calcestruzzo che si protende orizzontalmente a valle per altri metri 8.00, già costruita. L'unghia interna della diga formerà un

gradino di metri 0.50 sopra la platea del bacino a monte dell'edificio, ed avrà la cresta sollevata sopra la medesima di metri 2.20.

A valle il manufatto è pure accompagnato da due ale parallele all'asse del canale, di struttura simile alla suddescritta, racchiudenti un bacino lungo metri 10, largo metri 13, con platea in lastre di pietra piacentina, posantisopra fondazione in calcestruzzo.

Sulla sponda sinistra ed immediato all'edificio ergesi il casello che sarà abitato da un guardiano, specialmente incaricato di regolare l'entrata dell'acqua nel canale.

A valle dell'edificio, havvi ancora il manufatto a due bocche munite di paratoja, per l'immissione della roggia ex Schiratti acquistata dal Consorzio.

Mi sono un po' diffuso nella descrizione dell'edificio di presa e suoi accessori, perchè veramente lo meritano tanto in linea tecnica, quanto per la diligenza e cura posta nella costruzione. Questo lavoro in unione al manufatto della ripresa di Corno, del quale s'imprenderà la costruzione appena la stagione lo permetta, ed al bel ponte-canale sul Cormor con l'annessovi salto, costituirà il gruppo delle opere in muratura più importanti che s'incontreranno lungo il canale principale.

Per la sistemazione del secondo tronco, lungo metri 4500, che si estende dal ponte di San Daniele alla ripresa di Corno situata a metri 600 circa a valle della frazione di Ranzicco, e percorrente esso pure l'alveo del torrente, si aveva dato mano all'arginatura della sponda destra del medesimo di fronte alla ripresa; ma fu forza interrompere il lavoro in causa della quantità di neve caduta e del gelo.

In tutti i principali corsi d'acqua poi affluenti in Corno, chiamati comunemente rughi, si sono già costruite attraverso il loro letto delle solide briglie in muratura allo scopo di arrestare le ghiaje dai medesimi convogliate nei momenti di forti piogge, e di modificare le eccessive pendenze dei corsi stessi in modo di poter ottenere che l'alveo del Corno rimanga libero in avvenire da qualunque ingombro.

Anche il terzo e quarto tronco, lunghi complessivamente metri 19,500, sono

pressochè ultimati; non mancando al terzo che il sumenzionato manufatto al Corno, ed al quarto, che arriva fino al ponte presso la porta Anton. Lazzaro Moro della città, pochi movimenti di terra ed il completamento del ponte per la nuova strada Udine-Martignacco.

Il tronco quinto che circuisce la città da porta Anton. Lazzaro Moro alla porta Grazzano, spingendosi fino all'argine della ferrovia oltre detta porta, lungo metri 2100, fu ultimamente posto in appalto per licitazione privata, alla quale concorsero solo due Ditte della nostra città, essendosi astenuta l'Impresa Podestà, costruttrice degli altri tronchi. Deliberataria rimase l'impresa d'Aronco come la miglior offerente.

La costruzione di questo tronco è legata col piano di sistemazione esterno della città deliberato dal Consiglio comunale di Udine. Il di più quindi dell'importo dispendiato, superante quello preventivato nel progetto Locatelli per la costruzione di questo tronco, verrà rifuso al Consorzio dal Comune di Udine. Sul detto tronco sono già iniziati i movimenti di terra.

Accennato così allo stato attuale delle opere nel canale principale, dirò ora sommariamente a qual grado d'avanzamento si trovino tanto i lavori, che gli studj dei canali secondarj.

Il Canale di 1° ordine detto di Giavons che parte direttamente dal Corno, con una competenza d'acqua di metri cubi 4 al minuto secondo, lungo metri 34.400, è completo in ogni sua parte fino alla roggia detta di San Odorico nelle vicinanze di Pozzo; studiato fino al tenimento dei sig. Ponti in San Martino.

Da questo si staccano i seguenti canali di 3° ordine:

Nelle vicinanze di Rodeano dell'alto, il canale Rodeano-Carpacco, lungo metri 3400, con competenza d'acqua di metri cubi 0.50; costruito completamente.

Fra Maseriis e Cisterna il canale Cisterna-Dignano, lungo metri 3800, con competenza di metri cubi 0.50; in costruzione.

Fra Coderno e Sedegliano il canale detto di Zompicchia, lungo metri 7600, con competenza di metri cubi 0.61; costruito fino nelle vicinanze di S. Lorenzo.

Sono pure pronti per la costruzione i

due piccoli canali Carpacco-Vidulis, e Dignano-Bonzicco, lunghi rispettivamente metri 2200, e metri 1200, con competenza ciascuno di litri 4.

Si sta poi studiando anche il canale Flaibano-San Odorico, con competenza di metri cubi 0.50.

Passiamo ora all'altro canale di 1° ordine detto di San Vito di Fagagna.

Questo, dal punto di partenza nei pressi di San Vito fino all'incontro della ferrovia Udine-Codroipo, misura una lunghezza di metri 12,200, cominciando con una portata di metri cubi 3 al minuto secondo, ed è completo in ogni sua parte.

Dal medesimo si diramano i seguenti canali di 3° ordine:

Quello detto di Meretto di Tomba, lungo metri 2800, con competenza di metri cubi 0.70; costruito completamente per metri 2.400.

Il canale detto di Pantianicco lungo metri 2200, con competenza di metri cubi 0.27; eseguiti tutti i movimenti di terra.

Il canale di Vissandone, lungo metri 3,100 con competenza di metri cubi 0.29; studiato e tracciato per l'esecuzione.

Il canale di Villaorba-Beano, lungo metri 4500, con competenza di metri cubi 0.25; completato lo studio.

Finalmente è allo studio il terzo canale di 1° ordine detto di Martignacco, che si stacca dal canale principale ad un chilometro circa superiormente a Faugnacco, al quale è assegnata una competenza d'acqua di metri cubi 3 al secondo.

Darò termine a questa rassegna esponendo alcune cifre che dimostreranno le spese finora sostenute per lavori ed espropriazioni, poste a raffronto con le preventivate.

L'importo preventivato per i puri lavori di costruzione ammonta a l. 1.300.000; i lavori eseguiti a tutto novembre p. p. importano un dispendio di l. 759.500. Si è dunque sorpassata la metà dell'importo preventivato; però il lavoro effettivamente eseguito — in relazione alla sua importanza — stà in un rapporto molto superiore, stantechè quello che rimane ancora a farsi importerà realmente un dispendio minore.

In quanto alle espropriazioni, la somma preventivata è di lire 34,4361, e furono pagate a tutto novembre p. p. per le me-

desime e spese inerenti lire 205,691. Anche per queste poi reggono le considerazioni fatte superiormente.

Udine, li 20 dicembre 1879.

Ing. G. VIDONI.

CRONACA DELL'EMIGRAZIONE

La corrente dell'emigrazione friulana per l'America meridionale si fa nuovamente ampia e continua. Lo prova la statistica di questa emigrazione nel mese di novembre ultimo scorso.

Il circondario della nostra Provincia che diede in quel mese il numero d'emigranti maggiore fu il circondario amministrativo dipendente direttamente dalla Prefettura di Udine e che comprende i distretti di Udine, Sandaniele, Codroipo, Latisana e Palmanova. Da questi paesi 147 furono le persone partite per l'America meridionale nel mese scorso.

Viene secondo il distretto di Cividale, dal quale partirono per Buenos-Ayres non meno di 137 emigranti, tutti villici.

Notevole è pure la cifra di quelli che emigrarono nel detto mese dal distretto di Pordenone, e che ammontano a 102.

Dal distretto di Gemona gli emigranti furono 54; da quello di Spilimbergo 9 e da quello di Tolmezzo 7.

In tutti adunque nel mese scorso sono partiti dalla nostra Provincia per l'America meridionale altre 423 persone; e questa cifra è rilevante non solo per sè medesima, ma anche per la progressione in cui essa ci mostra essere la corrente emigratoria, e per l'importanza d'un esodo che va lentamente, ma senza interruzione, spopolando le nostre campagne.

Consultando gli elenchi dei passaporti che furono rilasciati nel mese scorso agli emigranti in America, apparisce che, dal distretto di Cividale, 57 partirono dal capoluogo di quel distretto; 17 dal comune di Remanzacco; 17 dal comune di Ippis; 13 dal comune di Prepotto; 11 dal comune di Corno; 8 dal comune di Manzano; 8 dal comune di Premariacco; 4 dal comune di S. Giovanni; 1 dal comune di Povoletto.

Dal circondario amministrativo di Udine partirono: 42 dal comune di Latisana; 18 dal comune di Pavia; 15 dal comune di Reana; 7 dal comune di Pagnacco; 7 dal comune di Treppo Grande; 6 dal comune di Ciseriis; 6 dal comune di Segnacco; 6 dal comune di Tricesimo;

6 dal comune di Cassacco; 6 dal comune di S. Maria La Longa; 5 dal comune di Colloredo di Montalbano; 5 dal comune di Rivolto; 4 dal comune di Bertiole; 3 dal comune di Magnano; 3 dal comune di Pasian Schiavonesco; 2 dal comune di Moruzzo; 1 dal comune di Fieletto Umberto; 1 per ognuno dei tre comuni di Codroipo, Talmassons e Ronchis; 1 dal comune di Udine.

Dal distretto di Pordenone: 57 partirono dal comune di Caneva; 20 dal comune di Sacile; 14 dal comune di Polcenigo; 9 dal comune d'Aviano; 1 dal comune di Fiume, e 1 dal comune di Prata.

Dal distretto di Gemona partirono: 33 dal comune di Osoppo; 16 dal comune di Buja, e 5 dal comune di Artegna.

Dal distretto di Tolmezzo partirono: 4 dal comune di Raccolana, e 3 dal comune di Chiusaforte.

Finalmente, dal distretto di Spilimbergo: 7 partirono dal comune di Frisanco, e 2 dal comune di Cavasso Nuovo.

Gli emigranti del mese scorso sono quasi tutti agricoltori: quelli di condizione diversa non arrivano alla dozzina: uno scrivano, un sarte, due muratori, un bracciante, un boschiere, ecc.

Anche in quest'ultimo contingente di villici reclutati per l'America meridionale dalla miseria, dallo spirito avventuriero, da illusioni ingannevoli, abbondano i vecchi ed i bambini, ed è un dolore il pensare ai patimenti che, specialmente questi ultimi, hanno dovuto soffrire nella lunga traversata da un continente all'altro, particolarmente in questa stagione.

Le cifre che abbiamo citate, ci dispensano da qualunque commento, parlando esse chiaramente da sè. Quelle cifre dimostrano che l'emigrazione, rallentata un istante, ha ripreso nuovo vigore, ed accenna a progredire sopra una linea ascendente. Qualunque sia il punto di vista dal quale la si consideri (e nel nostro caso crediamo difficile il non riconoscere in essa un male, perchè frutto, nella sua massima parte, di tristi condizioni economiche e d'altre cause non liete) quello che apparisce necessario si è che il Comitato di patronato degli emigranti si sobbarchi di nuovo, con sollecitudine e con solerzia, all'umanitario suo compito, provvedendo a tutti quei mezzi che, se non valgono ad impedire l'emi-

grazione, possono premunir l'emigrante contro i pericoli dell'ignoto a cui va incontro.

P.

STATISTICA AGRARIA

Abbiamo già annunciato che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha diramato ai Prefetti una circolare diretta a meglio regolare e coordinare le notizie solite a spedirsi sullo stato delle campagne e dei raccolti, e quelle che si riferiscono al consumo dell'alimentazione.

A facilitare le ricerche, il Ministero ha allegati alla circolare alcuni dati circa i raccolti medii, dati già uniti alla Relazione sulle condizioni dell'agricoltura nel quinquennio 1870-74.

Il signor Prefetto della nostra Provincia ha fatto inserire nel Bollettino prefettizio, per notizia ai Sindaci, la massima parte di quella circolare, unitamente ai dati che riguardano le Province Venete.

Crediamo far cosa gradita ai nostri lettori levando da quel prospetto le cifre che si riferiscono alla Provincia di Udine.

Frumento. — Superficie coltivata: ettari 28,345 — Produzione media per ettaro: ettolitri 9.90 — Totale ettolitri 280,615.

Granoturco. — Superficie coltivata: ettari 66,890 — Produzione media per ettaro: ettol. 16 — Totale ettol. 1,070,240.

Riso. — Superficie coltivata: ettari 565 — Produzione media per ettaro: ettolitri 35 — Totale ettolitri 19,775.

Segale ed orzo. — Superficie coltivata: ettari 5,530 — Produzione media per ettaro: 11.80 — Totale ettolitri 65,254.

Avena. — Superficie coltivata: ettari 2,507 — Produzione media per ettaro: ettolitri 16 — Totale ettolitri 40,112.

Fagioli, lenticchie e piselli. — Superficie coltivata: ettari 11,120 — Produzione media per ettaro: ettolitri 6.93 — Totale ettolitri 77,061.

Fave, lupini, vecce, ceci ecc. — Superficie coltivata: ettari 260 — Produzione media per ettaro: ettolitri 10.16 — Totale ettolitri 2,641.

Patate. — Superficie coltivata: ettari 1,727 — Produzione media per ettaro: ettolitri 108 — Totale ettolitri 186,516.

Canape. — Superficie coltivata: ettari 461 — Produzione media per ettaro: ettolitri 6.40 — Totale ettolitri 2,950.

Lino. — Superficie coltivata: ettari 127

— Produzione media per ettaro: ettolitri 2.10 — Totale ettolitri 267.

Viti. — Superficie coltivata: ettari 41,845 — Produzione media per ettaro: ettolitri 11 — Totale ettolitri 460,295.

Castagne. — Superficie coltivata: ettari 3,260 — Produzione media per ettaro: ettolitri 10 — Totale ettol. 32,600.

SETE

Quantunque ordinariamente l'attuale epoca dell'anno sia poco propizia agli affari, le transazioni continuarono attive senza interruzione, il che significa che la fabbrica lavora e cerca di provvedersi quietamente tutti i giorni, a misura che le si offrono incontri a prezzi discreti. Non è quel lavoro che basti a spingere i prezzi, ma sufficiente almeno a mantenerli all'odierno livello. Per gli articoli più scarsi, come le gregge fine classiche, siamo alla parità tra i prezzi di Lione e quelli di Milano, mentre in generale il grande mercato non offre ancora ricavi corrispondenti ai corsi delle piazze di produzione. Intanto la seta si consuma discretamente, e, guardando al futuro, crediamo che al sopraggiungere del nuovo raccolto, i depositi saranno tutt'altro che rilevanti in sete europee, e nemmeno il 1880 sarà l'anno dei prezzi così bassi pe' bozzoli da disanimare il produttore. Si metta deliberatamente la fabbrica a produrre stoffe di vera seta, e la moda, già sazia di tanti miscugli che regnarono questi anni, rimetterà in onore l'inarrivabile stoffa serica. Ma occorre che i fabbricanti si persuadano non essere sufficiente al consumatore la bella apparenza, la maestria de' disegni ingegnosi, del colorito abbagliante; — occorre che la materia sia intrinsecamente buona, perchè un abito che costa due a trecento lire abbia una durata relativa. Finora i consumatori vennero ingannati da stoffe falsificate, e questo è il vero motivo dell'invilimento dell'articolo, che minaccia seriamente di rovina un'industria tanto preziosa, l'avvenire della quale è nelle mani della fabbrica.

Pare che i fabbricanti di Como abbiano compresa tale verità, perchè la produzione di quell'industriale paese attirò meglio che per lo passato l'attenzione de' consumatori. Tutto il male non viene per nuocere, se l'invilimento de' prezzi della seta spingerà l'industria italiana, e se le nostre belle sete, anzichè offrirsi a prezzo rovinoso all'estero, troveranno maggior impiego a casa nostra. Il consumo è certamente microscopico di fronte alla nostra produzione; ma è confortante che si cammini in avanti.

I prezzi si conservano fermissimi per tutti gli articoli e specialmente per le gregge di cui si comincia a sentire la scarsezza, ora che le filande sono quasi tutte ferme. Le poche galette secche ancora esistenti sono corteggiate dai

primari filandieri che pagherebbero lire 17 per qualità primarie senza trovare venditori. Qualche offerta di lire 66 a 68 per le gregge classiche a fuoco, e di lire 72 a 73 per gregge a vapore non trovò accoglienza, e nemmeno un paio di lire di più per robe affatto superlative. In fine, l'opinione è buona e si può sperare che la seconda metà della campagna sarà meno disastrosa pel filandiere.

Sempre in buona vista tutti i cascami. L'odierno listino segna prezzi facilmente ottenibili.

Udine, 22 dicembre 1879.

C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Dagli ultimi due giorni pare che il freddo vada rimettendo della sua intensità, e ieri, dopo il meriggio, si sono veduti per la prima volta grondare i coperti delle case. Anche il terreno pare che si disponga a sgelare; ma siccome, all'avvicinarsi della notte, la temperatura si rincuorisce, ci vorrebbe molto per veder sparire la neve che copre monti e pianure, se lo scirocco non prende più seriamente il predominio dell'atmosfera.

Intanto le condizioni dei proletarij campestri si vanno facendo sempre più stringenti e più gravi, essendo intercettato ogni provvedimento mediante il lavoro che è assolutamente impossibile. E nondimeno queste condizioni medesime possono dirsi benigne e tollerabili a paragone degli orrori della miseria di altri paesi, che si leggono sui giornali, come, ad esempio, quelli che si raccontano della Slesia prussiana.

Confortiamoci dunque col pensiero di quei tanti che soffrono più di noi, e più ancora colla speranza che, dietro l'inverno burrascoso che ci tiene in angustie, vengano più regolari le stagioni seguenti: speriamo che venga ubertosa l'annata del 1880.

Chi pretende ricordarsi degli anni andati sostiene che l'inverno attuale coi suoi rigori è a ritenersi di buon augurio.

Cercando un capro emissario, come si suole nelle avversità, noi amiamo sempre attribuire al Governo, alla Provincia, al Comune, non la carestia, che proviene dalle intemperie atmosferiche, ma l'incuria passata e presente, e la mancanza o l'insufficienza di provvedimenti più o meno possibili. Più specialmente i grandi gravami si odono tra i saccenti di villaggio. L'ultima cosa a cui si pensa, è quella che la maggior parte dei guai che c'incalzano vanno attribuiti alla nostra inerzia, alla mancanza di spirito d'intraprendenza e di associazione per procacciare con forze unite i mezzi che mancano individualmente ad avviarci alla possibile prosperità agricola.

È vero però che le nazioni più prospere della nostra, ebbero, nei primordii del loro avanzamento, impulso ed efficaci incoraggiamenti dallo Stato e dai minori corpi costituiti. E di fatti quale associazione migliore di quella dello

Stato, delle Provincie e dei Comuni dove ogni peso ed ogni beneficio è (o dovrebbe essere) equabilmente ripartito, per chiedere ad essi quei provvedimenti che l'associazione privata non sa, o non può procacciare? Sono utopie, che si scrivono sotto il cammino, quando di fuori soffia il garbino. Ma pure io ho voluto dirle, perchè, avendo tentato qualche volta di suscitare tra i villici lo spirito di associazione per qualche utile scopo, ho sempre urtato contro lo scoglio della mancanza di mezzi, o di una iniziativa più potente della mia, che conta poco più del buon volere.

Qualche cosa però bisogna risolversi a fare. E vedremo in breve che cosa sapremo fare colle acque del Ledra.

A proposito del Ledra, la neve e il gelo hanno sospeso quei lavori, come tutti gli altri. Io non so se derivata da ciò o da più concludenti nozioni, corre in questi dintorni la voce che il Comitato esecutivo non intenda di dar l'acqua pegli usi domestici ai numerosi villaggi del territorio irrigabile, conducendola con opportuni rigagnoli attraverso i medesimi, ma che abbia intenzione di lasciare ai Comuni questa cura.

Se l'irrigazione colle acque del Ledra ebbe ed ha tuttora molti oppositori, molti increduli e dubitosi, il corso di quelle acque nell'interno dei villaggi, che anche nel momento attuale hanno grande penuria d'acqua, è cosa applaudita da tutti, nè vi ha chi abbia saputo contrariarla, quantunque la spesa della grande opera sarebbe troppo grave se non avesse a provvedere che a questo bisogno.

Invoco dall'Ufficio di Presidenza della nostra Associazione, che, interpellato all'uopo l'Ufficio del Comitato del Ledra, dia nel prossimo Bullettino uno schiarimento su questa importante questione.

Bertiolo, 19 dicembre 1879.

A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Stante la attuale stagione invernale estremamente rigida e le ingenti masse di neve caduta, la nostra Deputazione Provinciale ha deliberato di sospendere per ora l'importazione dei torelli svizzeri commissionati da alcuni Comuni, onde non esporli anche ad eventuali pericoli o malattie. ∞

La Scuola di orticoltura presso le Magistrali di Udine è assicurata, mediante la concessione del fondo occorrente da parte dell'on. Consiglio amministrativo dell'Istituto Renati. ∞

A datare dal 31 corr. sarà vietata l'importazione in Inghilterra di animali provenienti dell'Italia. ∞

L'importazione dei grani nella 1ª decade di dicembre ascese a 17,000 tonnellate.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 15 al 20 dicembre 1879.

	Senza dazio cons.		Dazio consumo		Senza dazio cons.		Dazio consumo
	Massimo	Minimo			Massimo	Minimo	
Frumento per ettol.	25.35	—	—	Carne di porco a peso vivo p. quint.	—	—	—
Granoturco »	17.05	16.—	—	» di vitello q. davanti per Cg.	1.29	—	—
Segala »	18.70	—	—	» » q. di dietro . »	1.59	1.49	—
Avena »	8.89	—	—	» di manzo »	1.59	1.49	—
Saraceno »	—	—	—	» di vacca »	1.39	1.29	—
Sorgorosso »	—	—	—	» di toro »	—	—	—
Miglio »	—	—	—	» di pecora »	1.11	—	—
Mistura »	—	—	—	» di montone »	1.11	—	—
Spelta »	—	—	—	» di castrato »	1.28	1.18	—
Orzo da pilare »	—	—	—	» di agnello »	—	—	—
» pilato »	—	—	—	» di porco fresca »	1.45	1.20	—
Lenticchie »	—	—	—	Formaggio di vacca duro . . »	3.15	2.90	—
Fagioli alpigiani »	29.63	28.63	—	» » molle »	2.15	1.90	—
» di pianura »	22.23	21.88	—	» di pecora duro »	3.05	—	—
Lupini »	—	—	—	» » molle »	—	—	—
Castagne »	11.50	10.70	—	» lodigiano »	3.90	3.65	—
Riso 1 ^a qualità »	42.04	37.84	2.16	Burro »	2.42	2.32	—
» 2 ^a » »	34.64	33.34	2.16	Lardo fresco senza sale. . . »	—	—	—
Vino di Provincia »	73.—	60.—	7.50	» salato »	1.98	1.88	—
» di altre provenienze . . »	42.—	26.—	7.50	Farina di frumento 1 ^a qualità »	—	—	—
Acquavite »	74.—	62.—	12.—	» » 2 ^a » »	—	—	—
Aceto »	25.—	20.—	7.50	» di granoturco »	—	—	—
Olio d'oliva 1 ^a qualità. . . »	162.80	142.80	7.20	Pane 1 ^a qualità »	—	—	—
» 2 ^a » »	112.80	100.80	7.20	» 2 ^a » »	—	—	—
Ravizzone in seme »	—	—	—	Paste 1 ^a » »	—	—	—
Olio minerale o petrolio . . »	60.23	58.23	6.77	» 2 ^a » »	—	—	—
Crusca per quint.	14.60	—	—	Pomi di terra »	—	—	—
Fieno »	6.90	5.15	—	Candele di sego a stampo . . »	1.70	—	—
Paglia »	4.90	4.—	—	» steariche »	2.45	2.25	—
Legna da fuoco forte . . . »	2.29	2.19	—	Lino cremonese fino »	3.60	—	—
» » dolce »	1.94	—	—	» bresciano »	2.45	—	—
Carbone forte »	7.90	7.60	—	Canape pettinato »	2.10	1.90	—
Coke »	4.—	—	—	Stoppa »	1.10	—	—
Carne di bue . . a peso vivo »	—	—	—	Uova a dozz.	1.32	1.20	—
» di vacca »	—	—	—	Formelle di scorza . . per cento	1.80	—	—
» di vitello »	—	—	—	Miele »	—	—	—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie classiche a vapore . .	da L. 72.— a L. 76.—
» » classiche a fuoco »	» 64.— » 68.—
» » belle di merito »	» 60.— » 64.—
» » correnti »	» 58.— » 60.—
» » mazzami reali »	» 54.— » 56.—
» » valoppe »	» 50.— » 54.—

Strusa a vapore 1 ^a qualità	da L. 16.50 a L. 16.75
» a fuoco 1 ^a qualità »	» 15.— » 15.50
» » 2 ^a » »	» 14.— » 14.50

Stagionatura

Nella settimana da {	Greggie Colli num. —	Chilogr. —
8 a 13 dicembre 1879 {	Trame » » —	» » —

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita Italiana		Da 20 franchi		Banconote austr.	
		da	a	da	a	da	a
Dicembre	15	91.60	91.75	22.58	22.60	241.75	242.25
»	16	91.70	91.80	22.58	22.60	241.75	242.25
»	17	91.60	91.70	22.59	22.61	241.50	242.—
»	18	91.50	91.60	22.61	22.63	242.—	242.25
»	19	91.50	91.60	22.61	22.63	241.75	242.25
»	20	91.70	91.80	22.61	22.63	241.75	242.25

Trieste.		Rendita It. in oro		Da 20 fr. in BN.		Argento	
		da	a	da	a	da	a
Dicembre	15	79.25	—	9.32	—	41.10	—
»	16	79.15	—	9.32	—	41.—	—
»	17	79.—	—	9.32	—	41.—	—
»	18	78.75	—	9.31 1/2	—	40.90	—
»	19	78.85	—	9.31	—	40.90	—
»	20	79.20	—	9.31	—	41.—	—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr.							Umidità						Vento media giorn.		Pioggia o neve		Stato del cielo (1)		
			ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all' aperto	assoluta			relativa			Direzione	Velocità chilom.	millim.	in ore	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
										ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.							
Dicemb. 14	30	765.10	-3.7	-3.4	-6.0	-2.3	-4.85	-7.4	-10	2.25	2.19	1.95	65	63	67	—	—	—	—	S	S	S
» 15	1	765.27	-5.8	-1.7	-3.0	-1.5	-4.65	-8.3	-11	1.76	2.22	2.40	59	55	66	—	—	—	—	S	S	S
» 16	2	764.70	-3.4	0.1	-3.1	1.0	-2.80	-5.7	-6.3	2.35	2.78	2.48	65	60	68	—	—	—	—	S	S	S
» 17	3	762.37	0.9	0.1	-1.0	2.5	-0.28	-3.5	-4.8	3.62	2.97	2.67	69	63	63	—	—	—	—	M	C	S
» 18	4	760.27	0.6	2.2	1.1	4.1	0.65	-3.2	-5.6	3.19	3.29	2.79	65	61	63	—	—	—	—	M	S	S
» 19	5	761.53	2.0	3.2	0.5	5.1	1.45	-1.8	3.8	3.00	3.40	4.01	54	60	81	—	—	—	—	S	S	S
» 20	PQ	763.60	-0.8	3.5	-0.1	4.7	0.18	-3.1	-5.8	3.04	2.61	2.41	67	45	54	—	—	—	—	S	S	S

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo coperto, misto, sereno.

G. CLODIG.